

LA PROPOSTA DI MUSSO E CASSINELLI (PDL)



Un disegno di legge delega per riscrivere il vecchio Codice della navigazione

A sessantasei anni il Codice della navigazione è maturo per una completa riforma. «È nato quando il contenitore non esisteva ancora - sottolinea Roberto Cassinelli, deputato ligure del Pdl - e questo dà il segnale di quante parti vadano ammodernate». E Enrico Musso, senatore del Pdl, aggiunge: «Il Codice è del tutto inadeguato alle mutate condizioni della navigazione e della portualità, della logistica e della pianificazione costiera. Il testo, invece di regolamentare crea decisive difficoltà al settore dello shipping italiano sotto molti aspetti. Persino ambientali».

Così Cassinelli e Musso, hanno deciso di presentare insieme una proposta e un disegno di legge per delegare al Governo la riforma. In sostanza il nuovo testo dovrebbe recepire gli accordi e le regole internazionali che rispecchiano meglio un mondo che è cambiato. E potrebbe ricordarsi con la nuova legge sulla portualità a cui sta lavorando il Parlamento.

«Alcune cose sono sotto i nostri occhi - dice Musso - nel 1942 non solo non esisteva il contenitore, ma neppure il ci-

«Il testo del 1942 è del tutto inadeguato alle mutate condizioni della navigazione, della portualità, della logistica e della pianificazione costiera. È necessaria una riforma»

clo intermodale, non il gigantismo e gli enormi fenomeni di concentrazione aziendale nell'armamento e nel terminalismo e le integrazioni verticali fra terminalisti e armatori. Negli ultimi anni è cambiato il quadro di riferimento e il rischio è avere un quadro obsoleto e una normativa un po' autarchica che non recepisce tutte le novità degli ultimi anni».

I due parlamentari che si sono avvalsi della collaborazione di Mauro Casanova, ordinario di Diritto dei trasporti

all'Università di Genova, presentano a Camera e Senato due identiche proposte di legge per la "Delega al governo in materia di riforma del codice della navigazione", in modo che adottati entro l'anno un decreto legislativo contenga la completa revisione della parte relativa al codice della navigazione marittima. La riforma non dovrebbe invece investire la navigazione aerea, una parte che, ricorda Casanova, era già stata completamente riformata due anni fa. «C'erano già stati due disegni di legge delega per la riforma della parte marittima - aggiunge Casanova, ma erano abortiti».

Questa volta Musso e Cassinelli sono invece decisi ad andare avanti e contano su una risposta positiva del governo.

Le cose da cambiare nel vecchio codice della navigazione sono tante. Casanova parla del demanio, e della necessità di un raccordo fra i poteri delle autorità portuali e quelli delle autorità marittime. E ancora: «I servizi portuali tecnico-nautici vanno rivisti completamente».

[m.z.]

